



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: Comm. n. IV

IN DATA: 23 05 2016

RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO"

Eccellenze, colleghi Consiglieri,

il progetto di legge giunto oggi al termine del suo iter consiliare, ha vissuto una genesi in realtà molto lunga e complessa.

È utile infatti per un attimo volgere lo sguardo al passato per significare come la necessità di intervenire nel settore dell'associazionismo e del volontariato sia una richiesta datata nel tempo.

Una istanza di cambiamento che in primo luogo parte proprio dal mondo dell'associazionismo e del volontariato che hanno avvertito negli ultimi anni una sorta di disimpegno da parte delle istituzioni o in qualche modo una inorganicità negli strumenti e nelle risorse messe a disposizione per valorizzare e promuovere questo importante settore della nostra società. Il tutto tradotto in una specifica istanza d'arengo approvata nel lontano 19 marzo 2010 ed un ordine del giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale il 13 febbraio 2013.

Impegno che è stata tradotto dalla politica con la presentazione di ben 4 progetti di legge distinti.

Uno presentato dal Governo, uno presentato dalla maggioranza e due da forze politiche di opposizione, UPR e Civico 10.

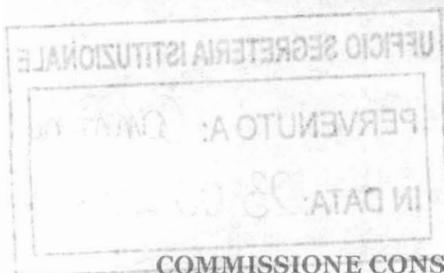
In realtà quello presentato dalla maggioranza intendeva mettere ordine e correggere il tiro rispetto a quello presentato dal Governo, che riguardava solo il mondo del volontariato e lasciava completamente fuori quello dell'associazionismo socio culturale e del no profit.

Così come volevano fare anche i progetti di legge presentati da UPR e da Civico 10.

Questo clima di apparente e positivo fervore a favore di una innovazione di questo settore della nostra società, ha dovuto attendere più di due anni per vedere la conclusione del suo percorso e ha dovuto rispondere anche, e questo rappresenta una sorta di file rouge di questo esecutivo, alle sollecitazioni degli organismi internazionali che richiedevano sollecite e circostanziate risposte in merito alla lotta al riciclaggio.

Le ragioni principali che stanno dietro alla richiesta di intervenire a riformare il settore dell'associazionismo e del volontariato, oltre a quelle promosse dal Moneyval e dal Greco, sono quelle di rendere organica la normativa di settore e di mettere a disposizione di coloro che impegnano il proprio tempo libero in maniera del tutto gratuito per fini filantropici e di promozione della cultura e della socializzazione, strumenti in grado di offrire risposte e supporto a esigenze operative e gestionali.

Le nuove esigenze di trasparenza e di tracciabilità nella gestione operativa e contabile delle associazioni che discendono dagli organismi che contrastano il riciclaggio e



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

l'elusione fiscale, hanno determinato un appesantimento della burocrazia e degli oneri a carico delle associazioni non facilitando di certo la loro operatività e la possibilità di sviluppo del settore. Nasceva quindi l'esigenza di riequilibrare questo fattore con uno altrettanto importante come quello del ruolo delle Istituzioni a supporto delle associazioni stesse.

Per questo motivo era urgente riformare la Consulta delle Associazioni rendendola maggiormente funzionale e riempiendola di nuove competenze e rinnovate professionalità per dare un reale contributo all'operatività delle singole associazioni e delle reali e concrete risposte alle loro esigenze.

Nella stessa direzione vanno lette anche diverse novità introdotte per venire incontro alle esigenze delle Associazioni e della loro operatività. Mi riferisco in particolare alle agevolazioni in termini di imposte e tasse nonché alle tariffe e modalità agevolate per l'accesso a tutta una serie di prestazioni e servizi legati all'attività operativa delle associazioni. Cito per completezza anche la possibilità di dedurre fino a 800 euro per le spese sostenute per attività organizzate dalle associazioni iscritte nell'apposito registro e l'istituzione del fondo per la promozione di attività senza scopo di lucro con le relative differenti modalità di finanziamento.

Altro obiettivo cruciale da cogliere nell'ambito di questo processo riformatore è quello della ricerca di un maggiore coordinamento e collaborazione tra le diverse espressioni dell'associazionismo e del volontariato al fine di costruire sinergie e percorsi comuni che possano a loro volta diventare fattori di ulteriori opportunità e successo.

Registriamo da questo punto di vista una presenza sul territorio di un numero molto elevato di realtà associative che può apparire come una anomalia se rapportata ai numeri della popolazione. Se da un lato è da accogliere con favore perché sintomo di presenza e di iniziativa, dall'altro può denotare una sorta di difficoltà nello stare insieme, nel condividere esperienze e passioni comuni. Difficoltà che potrebbe essere letta anche come un segno di sfilacciamento del tessuto sociale e culturale del nostro paese.

Il capitale sociale rappresentato dalla presenza di questo settore, è un valore che dobbiamo potenziare con convinzione e con metodo, cercando di promuovere la contaminazione tra le diverse realtà al fine di far crescere il livello dell'attività, consolidarla e razionalizzare la ricaduta positiva all'interno del territorio.

Il testo di legge approvata dalla Commissione lo scorso 9 maggio, rappresenta senz'altro una buona sintesi dei diversi progetti presentati dalle varie forze politiche.

È doveroso anche sottolineare come ci sia stata ampia disponibilità da parte del Governo al confronto e all'approfondimento degli argomenti e degli emendamenti presentati in Commissione.

Tanto è vero che sono numerosi gli emendamenti presentati dall'opposizione approvati.

Su alcuni tuttavia, per la nostra parte ritenuti molto significativi, vi è stata una lettura distinta e una mancata condivisione che in gran parte hanno giustificato questa relazione di minoranza.

Mi riferisco al disposto contenuto nell'articolo 4 che permette ai soci dell'Associazione di essere assunti come lavoratori subordinati per lo svolgimento dell'attività



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

dell'associazione medesima. Concetto che si scontra frontalmente con la mancanza del fine di lucro di cui è giustamente permeata tutta la norma.

Dal nostro punto di vista si creano le condizioni per potenziali conflitti ed interpretazioni tra associazioni, società e cooperative, che renderanno il quadro normativo di riferimento sicuramente più difficile e arduo da leggere.

Noi crediamo che l'obiettivo sia quello di chiarire molto bene i limiti e i punti di separazione tra chi si aggrega per scopi non lucrativi e svolge attività per passione e volontariamente, e coloro i quali lo fanno, magari con gli stessi principi ispiratori e la stessa passione, ma ricavando dall'attività un sostentamento economico non riconducibile al soggetto giuridico di cui fa parte, come ad esempio uno stipendio per lavoro subordinato.

Se una qualsiasi associazione dovesse nel tempo avere necessità di assumere in pianta stabile delle professionalità, significa che l'attività portata avanti dalla stessa ha ottenuto per dimensioni e volumi la legittimità e la forza per trasformarsi in una diversa forma giuridica, come quella della cooperativa o quella delle società che hanno norme specifiche di riferimento che sicuramente possono rispondere meglio e con più precisione a queste esigenze.

Su questo punto è nostra intenzione ripresentare gli emendamenti respinti e chiedere all'intera aula consigliare di poter riflettere ulteriormente su questo delicato ed importante tema.

Questa legge potrà dare attuazione alle sollecitazioni e ai suggerimenti della vasta realtà dell'associazionismo e del volontariato presente nel Paese, nella misura in cui saprà costruire, nel rispetto e valorizzazione delle singole autonomie, le corrette e auspicate sinergie tra le istituzioni e le associazioni e tra associazioni e associazioni finalizzate al perseguimento della promozione della socializzazione, della cultura e del volontariato.

In questa direzione, così come fatto in Commissione, ci teniamo a ribadire l'importanza che potrebbe costituire l'individuare una nuova sede per la Consulta delle Associazioni. Un luogo fisico che potrebbe diventare fattore positivo di incontro, di contaminazione, di riferimento per tutto il settore. Una sorta di "casa comune", di spazio libero, dove conoscersi vicendevolmente, dove farsi contaminare dalle esperienze altrui per crescere insieme e trovare le condizioni per proporre iniziative ed eventi condivisi.

In tal senso sicuramente va letta positivamente la proposta di istituire bandi per la programmazione e gestione del calendario delle attività culturali anche in un'ottica di utilizzo delle risorse pubbliche messe a disposizione. Una modalità che ci piace, che prevede la condivisione sulle idee e sulle proposte da valorizzare e sulle quali spendersi ed impegnarsi.

Una modalità che ci piacerebbe poter replicare anche in altri settori della vita sociale, politica ed economica del nostro paese.

Eccellenze, colleghi consiglieri

Avviandomi alle conclusioni, ribadisco l'auspicio che il Consiglio possa recepire i nostri dubbi rispetto alla possibilità da parte delle associazioni di avvalersi di lavoratori



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA**

subordinati per la propria attività, e annuncio, come fatto già in Commissione, la nostra astensione in sede di votazione.

San Marino, 23 maggio 2016/1715 d.F.R.

**Il Relatore di Minoranza
Franco Santi**